

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
SUL SISTEMA BANCARIO E FINANZIARIO****RESOCONTO STENOGRAFICO****AUDIZIONE****81.****SEDUTA DI LUNEDÌ 21 MARZO 2022****PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE CARLA RUOCCO****INDICE**

	PAG.		PAG.
Sulla pubblicità dei lavori:			
Ruocco Carla, <i>presidente</i>	3	Paliotto Rossella, Presidente della Fondazione Banco di Napoli	3, 5
Audizione di rappresentanti della Fondazione Banco di Napoli, quale azionista di maggioranza relativa di Banca del Sud S.p.A.:			
Ruocco Carla, presidente	3, 5	<i>ALLEGATO</i> : Documentazione in regime libero trasmessa dalla Presidente della Fondazione Banco di Napoli	6

PAGINA BIANCA

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE
CARLA RUOCCO

La seduta comincia alle 15.10.

Sulla pubblicità dei lavori.

PRESIDENTE. Avverto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione in diretta streaming sperimentale sulla web-tv della Camera dei deputati.

Audizione di rappresentanti della Fondazione Banco di Napoli, quale azionista di maggioranza relativa di Banca del Sud S.p.A.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione dei rappresentanti della Fondazione Banco di Napoli, quale azionista di maggioranza relativa di Banca del Sud S.p.A. La Commissione d'inchiesta sul sistema bancario e finanziario, che ho l'onore di presiedere, facendo seguito alla decisione della Banca d'Italia dell'11 giugno 2021 di sottoporre la Banca del Sud S.p.A. alla procedura di amministrazione straordinaria e alle audizioni dei Commissari straordinari dello scorso 15 luglio 2021 e del 1° marzo 2022, intende acquisire le valutazioni della Fondazione Banco di Napoli in qualità di socio fondatore, nonché di azionista di maggioranza relativa della Banca, sull'offerta presentata dalla *Cirdan Capital Management*. Con riferimento all'odierna audizione, per conto della Fondazione Banco di Napoli è presente la Presidente, dottoressa Rossella Paliotto, accompagnata dal dottor Vincenzo Di Baldassarre, Vicepresidente, che ringrazio di essere qui presenti. Invito

quindi la Presidente Paliotto a svolgere la relazione in un tempo massimo di 30 minuti. Prego, Presidente.

ROSSELLA PALIOTTO. *Presidente della Fondazione Banco di Napoli*. Grazie e buonasera a tutti. Grazie presidente. Io mi riporto immediatamente ai quesiti della sua convocazione, utili per questa audizione, in merito ai quali la Fondazione vorrebbe dare immediatamente delle chiarimenti e delle risposte.

La Fondazione è un soggetto istituzionale e quindi tutti gli *iter* valutativi che la riguardano, soprattutto quando si tratta di partecipazioni in *asset* così strategici e importanti per il nostro territorio meridionale, quali le partecipazioni in istituti di credito – infatti la Fondazione è socio di maggioranza relativa sia di Banca del Sud, sia di Banca Regionale di Sviluppo – richiedono da parte del Consiglio di Amministrazione grande attenzione e soprattutto un prerequisito ineludibile: la trasparenza e la tracciabilità degli atti in valutazione.

In questo percorso, a partire dal 12 giugno, data in cui la Banca è stata commissariata, più volte abbiamo incontrato i signori Commissari e abbiamo richiesto, inizialmente *pro verbis*, e successivamente, a fine dello scorso anno, con una nostra precisa e puntuale richiesta scritta, una serie di informazioni per noi propedeutiche ed indispensabili, senza le quali non sarebbe proprio stato possibile valutare l'offerta ricevuta dalla *Cirdan Ltd* inglese inizialmente a settembre, poi successivamente con il soggetto da loro nominato che è la *Cirdan S.r.l.* ancora a fine anno, poi trasformata in *Cirdan S.p.A.*

Questo perché ai fini di questa valutazione non è necessario solamente l'aspetto economico, e quindi l'offerta ai signori soci della Banca, ma noi abbiamo necessità così

come anche richiede la Banca d'Italia di acquisire una serie di elementi reputazionali, una serie di elementi sulla provenienza dei fondi, una serie di elementi che i Commissari senza dubbio avranno valutato, ma che a noi non sono noti, in merito alla ricerca del migliore partner industriale per il rilancio di Banca del Sud, una serie di elementi che riguardano il futuro della Banca, e quindi il piano industriale, elementi che riguardano anche sicuramente il destino del personale impiegato nella Banca.

Devo dire che, purtroppo, abbiamo sempre avuto rassicurazioni verbali ma non sono stati messi a disposizione della Fondazione documenti che rendessero evidente il percorso, la selezione del partner industriale. Ad oggi non ci risulta che sia stato ancora concluso l'iter per la cessione delle agenzie alla Banca Popolare di Bari attraverso il Mediocredito Centrale, o almeno noi non ne abbiamo ancora notizia, non conosciamo il piano industriale della *Cirdan S.p.A.*, non conosciamo con precisione la provenienza dei fondi.

Abbiamo appreso, ultimamente, da un camerale fatto sulla *Cirdan S.p.A.* che sono anche presenti nella compagine ulteriori nominativi, di cui noi nulla sappiamo, e che ovviamente è una notizia per noi fondamentale, dobbiamo sapere chi sono i signori con i quali, alla prossima assemblea dei soci, ci siederemo, perché la Fondazione non avendo avuto a disposizione tutti questi elementi ovviamente non ha aderito all'offerta della *Cirdan S.p.A.*

Ma ancor più, restando ad oggi i soci di maggioranza relativa con una partecipazione superiore al 19 per cento, abbiamo la necessità di avere l'evidenza, la trasparenza, e la tracciabilità di tutto quanto finora ho richiamato.

Poi, lei ha posto un'altra domanda, su che strategia la Fondazione avesse messo in piedi prima del commissariamento, perché ovviamente dopo il commissariamento non c'è alcuna strategia della Fondazione. Allorquando è terminata l'ispezione di Banca d'Italia alla fine dell'anno 2020, e poi c'è stata successivamente a febbraio 2021 la lettera contestuale, con una serie di forti criticità rilevate all'allora Consiglio d'Am-

ministrazione, la Banca d'Italia in questa lettera contestuale espresse la necessità per la Banca, per il suo rilancio, di ricercare un partner industriale di elevato *standing*, e che avesse anche al suo arco un'esperienza, o i suoi uomini, nel settore bancario. È chiaro che la Fondazione da soggetto diligente si è attivata, si è data da fare. È stato richiesto un cambio della *governance*, cosa che puntualmente è avvenuta al 30 di aprile 2021, da parte dell'assemblea dei soci è stato nominato il nuovo CdA e due nuovi membri del Collegio Sindacale, e la Fondazione ha nominato una Presidente ed un Vicepresidente. Questo Consiglio di Amministrazione si è insediato i primi giorni di maggio, ma ovviamente essendo intervenuto l'11 di giugno il provvedimento di commissariamento, ha fatto tantissimo, e noi li abbiamo seguiti passo passo, tant'è che il 3 di giugno noi stessi in Fondazione abbiamo avuto notificate a mezzo PEC delle proposte irrevocabili da parte di due soggetti, che poi il CdA aveva messo all'attenzione dell'assemblea dei soci del 30 giugno scorso.

La Fondazione, siccome ha sentito la responsabilità delle scelte che sarebbe andata ad assumere, si è data responsabilmente il compito della valutazione dei piani industriali allegati a queste offerte, e in sede di convocazione di assemblea si sarebbe espressa anche sulla possibilità di partecipare alla nuova sfida di rilancio della Banca stessa. Come sempre, anche nelle nostre interlocuzioni, abbiamo ribadito con l'organo di Vigilanza la validità e la valutazione del piano industriale, che erano l'elemento determinante per far sì che noi potessimo considerare di proseguire questo accompagnamento di rilancio della Banca. La Banca d'Italia non ha neanche consentito agli istanti soci di procedere a un aumento di capitale *stand alone*, che avrebbe potuto permettere di riportare il patrimonio che era sceso sotto i 10 milioni (che sono il patrimonio minimo per l'esercizio dell'attività bancaria) – si era scesi intorno ai 9,7 a fine marzo – sopra la soglia dei 10 milioni, cosa che poi avrebbe consentito ai soci anche di svolgere con attenzione la selezione del partner migliore

per il rilancio. Con un certo rincrescimento abbiamo letto l'audizione dei Commissari dove apprendiamo che mentre nell'offerta della cordata VLT, cosiddetta cordata Tagliaferro, al 30 di giugno, avremmo valutato in assemblea un valore di patrimonio netto della banca di 8 milioni, 685 mila, con la volontà di quel partner di assorbire le perdite della banca dal primo aprile al 31 dicembre 2021, e aumentare, quindi rafforzare, il patrimonio della stessa con un primo aumento di capitale di 9 milioni, e addirittura, successivamente, con l'ingresso di nuovi potenziali altri investitori, portare il patrimonio netto della banca a 20 milioni.

Apprendiamo dalla relazione dei commissari che la Banca chiuderà il bilancio 2021 con una perdita di oltre 5 milioni e che il patrimonio netto di chiusura sarà pari a 2,4 milioni. Quindi la prima valutazione è che il patrimonio si è ridotto, nell'arco di sei mesi, di circa 6 milioni e 200 mila euro. Ma non è finita qua, perché i commissari ci hanno edotto del fatto che la Banca ha una remuneratività non adeguata ai costi che deve sostenere, e quindi per trimestre perde 750 mila euro. Significa che quando saremo arrivati al 30 giugno avrà accumulato un'ulteriore perdita di circa 1 milione e 500. La matematica non è un'opinione, arriveremo con una Banca che al 30 giugno avrà un patrimonio netto di 900 mila euro. Quindi in un anno, 30 giugno 2021 – 30 giugno 2022, si saranno persi quasi 8 milioni di euro. Il commissariamento ha avuto come motivazione l'urgenza, l'imminenza di trovare soluzioni. Noi siamo arrivati a fine marzo, i Commis-

sari sono lì da circa 300 giorni, il percorso è ancora *in itinere*, perché non c'è stata data la possibilità di apprendere la buona notizia che l'iter di accoglimento delle agenzie di Banca del Sud da parte di Popolare di Bari sia concluso. Ad oggi le agenzie sono affidate all'offerta *Cirdan* dove è previsto un tempo di tenuta di queste agenzie di sei mesi. Dopo nulla è dato sapere, e quindi vi renderete conto che la valutazione complessiva è assolutamente per noi impossibile, non avendo i Commissari creato per noi l'assoluta necessità, indiscutibile, di acquisire quella documentazione che ci consente una vera, serena e tranquilla valutazione.

PRESIDENTE. Bene, non ho iscritti a parlare. È tutto molto chiaro, quindi mettiamo agli atti la relazione: Chiedo se il Vicepresidente voglia aggiungere qualcosa. No, va bene. Dispongo che la relazione libera consegnata dalla dottoressa Paliotto sia allegata al resoconto stenografico della seduta odierna, e avverto che i relativi allegati saranno disponibili presso l'Archivio della Commissione. Ringrazio gli auditi e dichiaro conclusa l'audizione.

ROSSELLA PALIOTTO. *Presidente della Fondazione Banco di Napoli.* Grazie Presidente, grazie a tutti.

La seduta termina alle 15.25.

*Licenziato per la stampa
il 4 ottobre 2022*

ALLEGATO

Fondazione Banco di Napoli - Prot. 0000508/u del 18/03/2022 14.56 Registrato da: Segreteria



18/03/2022 14.56-2022000508



Il Presidente

IN REGIME DI DIVULGAZIONE LIBERA

All'attenzione della Presidente
della Commissione Parlamentare d'inchiesta
sul sistema bancario e finanziario
On. Carla Ruocco
com.banche@camera.it

Oggetto: Relazione della Presidente della Fondazione Banco di Napoli dr.ssa Rossella Paliotto alla Commissione Parlamentare di inchiesta sul sistema bancario e finanziario in ordine alla posizione dell'Ente nei confronti della Banca del Sud.

1. *Premessa di contesto.* Si ritiene opportuno rilevare che gli esiti dell'audizione dei Commissari Straordinari presso la Banca del Sud hanno dato evidente conferma circa l'insussistenza delle condizioni sulla base delle quali la Banca d'Italia dispose in data 11.06.2022 il commissariamento dell'istituto di credito campano.

Insediatosi presso la banca del Sud il 12.06.2021, alla data dell'audizione - otto mesi e venti giorni dopo - il Commissario dr. Paolo D'Alessio ha dichiarato a codesta Commissione d'inchiesta: «a questo punto noi stiamo costruendo il nostro progetto, però è un progetto in corso e siamo fiduciosi di poterlo completare nei tempi più brevi possibili».

Si ricorderà che nel provvedimento 11.06.2021 con il quale Banca d'Italia dispose il commissariamento, si leggeva che esso era disposto anche perché il nuovo consiglio di amministrazione - entrato in carica a seguito dell'elezione da parte dell'assemblea dei soci appena il 30 aprile precedente - non avrebbe «manifestato la determinazione e la risolutezza richieste dalla gravità della crisi». Mentre è ben noto - e ne dà ampiamente atto la stessa sentenza del Tar del Lazio 13520 del 27.12. 2021 - che quella *governance*



Il Presidente

aveva individuato due validissime offerte, ben più vantaggiose di quella reputata valida dai Commissari; ed aveva inoltre convocato l'assemblea dei soci per il 29.06.21, al fine di sottoporre il progetto di ricapitalizzazione ed aveva in atto le *due diligence* per una completa e seria valutazione sotto ogni riguardo dei soggetti offerenti.

2. Inoltre, sempre come ricordato dalla stessa sentenza del Tar per il Lazio, i soci di riferimento di Banca del Sud avevano anche dichiarato la loro disponibilità a ricapitalizzare la Banca con un versamento-ponte, offerta, questa, scartata non si sa perché da Banca d'Italia, la stessa che poi, avendo rilevato la riduzione del patrimonio di vigilanza al di sotto della soglia prevista, ha ritenuto di dovere commissariare l'Istituto.

3. Il commissariamento è dunque intervenuto sulla base di condizioni che la stessa Banca d'Italia aveva concorso a creare (escludendo l'ipotesi della ricapitalizzazione-ponte) – e sul punto il Tar del Lazio non ha escluso profili di responsabilità civile per la Banca d'Italia (parag. 3.8) – nonché per un preteso ritardo nell'adozione delle misure per un definitivo risanamento, ritardo imputato ad un CdA insediatosi da appena 40 giorni al momento del provvedimento d'autorità; quando i Commissari sono oggi insediati da circa 270 giorni ed ancora dichiarano di non aver completato il proprio progetto di risanamento. Senza contare che la patrimonializzazione offerta dai soci avrebbe risolto anche ogni problema di soglia, consentendo di operare in tutta tranquillità, portando a termine un fisiologico percorso di risanamento.

4. *Sull'offerta di Cirdan Capital management LTD.* In esito alle loro ricerche, i Commissari straordinari hanno presentato ai soci un'offerta proveniente da una società di diritto inglese, costituita nel 2014, che si servirebbe per l'operazione di una società italiana, una srl, con capitale sociale di € 10.000 all'uopo costituita, il 15 novembre 2021, alla quale la prima ha oggi anche conferito le proprie azioni. La proposta prevede un investimento di circa 13 milioni, versati dal detto soggetto su conto aperto presso la banca del Sud.

5. È bene ribadire che, al momento in cui fu disposto il Commissariamento, la *governance* dell'epoca aveva individuato due importanti e solide offerte. In particolare,



Il Presidente

in data 3 giugno 2021, VTL Consulting srl (cd. cordata Tagliaferro) faceva pervenire una offerta vincolante che prevedeva la valutazione di Banca del Sud ad euro 8.685.874 e un versamento a titolo di aumento di capitale riservato di euro 9 milioni – da portarsi entro un anno a 20 milioni, eventualmente anche con ulteriori investitori – che le consentisse d’assumere il governo della Banca, con un progetto di potenziamento della parte tradizionale dell’Istituto di credito e lo sviluppo di una Banca Digitale, per la quale dichiarava una specifica competenza. Detta offerta contemplava anche l’assunzione di tutte le perdite che si fossero verificate nel corso del 2021, durante il tempo necessario al completamento dell’operazione.

Una seconda offerta proveniva da RiverRock – primario operatore finanziario – che proponeva una offerta vincolante integrativa e un progetto che contemplava, con un primo versamento di euro 6 mln, l’acquisizione dell’80% del capitale della Banca del Sud.

Entrambe le offerte, quindi, erano dotate di un piano industriale già adeguatamente definito e provenivano da soggetti dotati di lunga esperienza nel settore di riferimento. Entrambi i soggetti sono stati ritenuti potenzialmente eleggibili come dimostrato dal fatto che i commissari li hanno ambedue inclusi nella loro lista acquirente.

6. L’offerta della Cirdan, per quel che se ne può comprendere allo stato, presenta rilevanti criticità.

Anzitutto, il soggetto offerente è una società creata nel 2014, con nessuna esperienza nell’attività bancaria, dato che per dichiarazione degli stessi commissari occuperebbe «una nicchia di mercato che era in costante crescita, che è quella della strutturazione delle emissioni di prodotti di investimento strutturati, cosiddetti *certificates*». Non solo. Questa società ha appena sette anni di vita ed in tale breve tempo sarebbe riuscita a realizzare rilevanti utili, tali da permetterle un’operazione della portata di quella in esame.

7. La Fondazione Banco di Napoli ha cercato di sapere di più circa la vicenda della Cirdan, soprattutto in considerazione della recente costituzione della stessa e dei



Il Presidente

risultati non comuni conseguiti. Nulla ha però potuto acquisire, se non generici riferimenti forniti – nel corso di un colloquio presso la sede della Fondazione – dal dr. Antonio De Negri (proprietario insieme alla sorella della Cirdan), riferimenti che poco hanno convinto, in quanto non in grado di dare spiegazioni circa le origini del capitale della società e dei successivi incrementi patrimoniali. È singolare quanto riferito dal De Negri secondo cui parte non irrilevante del proprio capitale iniziale (circa 1 milione €) sarebbe stato investito dalla propria sorella, che gestiva a Dubai un negozio di accessori, la cui attività peraltro avrebbe fatto cessare perché antieconomica.

Nessuna documentazione è stata invece fornita in relazione agli altri soci del veicolo Cirdan Group Srl, ora trasformata in SpA, con un capitale pari ad € 19.277.196,81, di cui € 5.000.000, 00 ricevuti con conferimento di azioni in natura da Cirdan Management Ltd, come da verbale di audizione dei Commissari. Gli ulteriori soci risultano essere ad oggi: Akeroyd Shane per € 385.543,94, Arese Lucini Benedetta per € 771.087,87, Ugglia Lance Darrell Gordon per € 1.925.791,96.

8. Né del resto tali chiarimenti sono stati forniti dai commissari innanzi a codesta Commissione d'inchiesta, essendosi gli stessi limitati ad affermare che la stessa ha superato i cosiddetti "requisiti bloccanti" «nel senso che non è stato rilevato nessun *key finding* a carico di questa società o nessun elemento di criticità». Espressioni, come si vede, del tutto generiche che non offrono nessun elemento di valutazione concreto e che soprattutto non forniscono alcuna informazione circa la vicenda di questa società, elementi quanto mai necessari, data la brevissima vita ed esperienza della stessa ed i risultati notevoli per converso raggiunti.

9. Inoltre, come si diceva, la Cirdan non ha mai operato nel mondo dell'attività bancaria. Questo dato lascia fortemente sorpresi, dato che, come si ricorderà, la Banca d'Italia nella propria lettera d'intervento contestuale, aveva richiesto all'amministrazione ordinaria (da rinnovarsi) della Banca del Sud di ricercare un partner industriale di adeguato *standing*, nel senso che non fosse sufficiente un mero socio di capitale, ma fosse necessario associare all'impresa un operatore economico dotato di esperienza



Il Presidente

professionale appropriata nel mondo bancario; ciò all'evidente fine di poter disporre di competenze tecniche e professionali idonee a porre Banca del Sud in condizioni di affrontare adeguatamente la concorrenza di settore.

Orbene, questa esigenza deve essere evidentemente svanita nel corso del commissariamento, se è vero come è vero che la società in questione non ha mai svolto attività di banchiere; e nemmeno può dirsi l'abbia svolta il dr. De Negri, che può vantare solo un periodo di lavoro – e nemmeno in posizioni apicali – presso una banca d'affari, cosa evidentemente ben diversa dal gestire un istituto di credito, nel meridione campano

Dunque, un'offerta che proviene da soggetto di cui non si conosce la storia e del cui rapido successo professionale non è dato sapere i percorsi; nonché da soggetto, la Cirdan Capital Management che non ha mai svolto attività nel mondo bancario.

10. Ancora. Benché più volte richiesta di fornire un piano industriale che rendesse chiaro il programma degli investimenti e dell'attività proposti, la Cirdan sino ad oggi si è ben guardata dall'offrirlo e nemmeno è stato possibile comprendere, sia pur per approssimazione, il tipo di attività progettato. Come si è detto sopra, invece, le due offerte acquisite dall'amministrazione ordinaria prima del commissariamento avevano chiaramente indicato i rispettivi piani industriali, mettendo la Fondazione Banco di Napoli in condizione di chiaramente apprezzare la qualità e la validità del disegno.

11. Il concorso delle indicate circostanze – assenza di informazioni adeguate circa il soggetto proponente, difetto di specifica competenza nell'attività bancaria, assenza di programma industriale – hanno sino ad oggi impedito alla Fondazione di aderire all'offerta di acquisto della propria partecipazione azionaria ovvero di valutare se proseguire nella partecipazione alla vita della Banca del Sud. Non va infatti dimenticato che la Fondazione è investitore istituzionale, che ha tra i propri compiti statutari quello di contribuire all'elevazione economica e morale dei territori di riferimento (il Mezzogiorno continentale); sicché i suoi organi sono statutariamente tenuti a valutare le



Il Presidente

ricadute di simili scelte, non soltanto in termini strettamente patrimoniali, bensì anche largamente sociali, dovendo improntare le proprie determinazioni agli indicati scopi.

L'assenza di informazioni, sia sul soggetto, sia sui suoi obiettivi ha quindi allertato gli organi della Fondazione che ho l'onore di presiedere, ed a tutt'oggi si è in attesa di conoscere quanto sopra indicato.

12. Va anche aggiunto che con comunicazione del 29 dicembre 2021, la Fondazione Banco di Napoli aveva richiesto ai Commissari straordinari puntuali informazioni, sia sulla Cirdan Management e sull'operazione in atto, sia sulle altre offerte che erano state valutate e quindi scartate preferendosi la Cirdan.

Ebbene, con nota del 24 gennaio 2022, i Commissari hanno solo apparentemente fornito risposta ai quesiti. In realtà, delle offerte valutate in comparazione, sono ignote le provenienze e sono fornite indicazioni solo assai generiche circa ipotetiche inadeguatezze, talora anche reputazionali. Inoltre, del tutto contraddittoriamente si legge che alcune di esse sono state scartate in quanto non provenienti da soggetti con specifica esperienza nel settore bancario, condizione questa, come visto, comune alla stessa Cirdan.

Quanto alle informazioni su quest'ultima, i Commissari, non diversamente da come hanno fatto dinanzi a codesta Commissione d'inchiesta, si sono limitati a generiche affermazioni circa l'assenza di *key finding*, nonché di problemi reputazionali, considerando adeguato lo *standing* proveniente dalla detta esperienza di collegata alla costruzione di prodotti finanziari strutturati.

13. La Fondazione non ha potuto, inoltre, non evidenziare come l'offerta Cirdan non chiarisca adeguatamente la sorte del personale, sia quello destinato a seguire il nuovo gruppo, sia quello funzionale all'attività delle filiali. Sul punto le dichiarazioni rese dai commissari appaiono generiche e parzialmente contraddittorie con l'offerta. Da questa infatti nulla risulta, da un lato circa il mantenimento in Campania dell'operatività della Cirdan, con conseguente ulteriori incertezze in ordine alla possibilità di trasferimento altrove del personale stesso; dall'altro lato, e con riferimento alle filiali, emerge che ove



Il Presidente

non si raggiungesse l'accordo con Medio Credito Centrale, il personale addetto avrebbe certezza del proprio impiego per soli 6 mesi. Il che equivale ad affermare che le filiali sarebbero a rischio chiusura.

14. Altro aspetto opaco investe il marchio registrato "Banca del Sud", un marchio di particolare richiamo per una Banca che intende candidarsi alla guida del sistema bancario meridionale. Tale marchio non è stato valorizzato nell'offerta Cirdan che, sotto altro profilo non prende in considerazione l'avviamento aziendale legato a quei rapporti la cui stabilità è stata oggetto di apprezzamento da parte dei commissari nella loro relazione.

15. In conclusione, a tutt'oggi la Fondazione Banco di Napoli non è stata messa in condizioni di poter valutare l'offerta nella sua compiutezza, né di comprendere quale sia la direzione verso la quale la Banca verrà indirizzata, in uno al suo personale; il tutto in presenza di oggettivi elementi di criticità relativi alla competenza del soggetto, al suo percorso professionale, alla provenienza dei fondi messi a disposizione per il compimento dell'operazione.

Napoli, 18 marzo 2022

La Presidente
Dr.ssa Rossella Paliotto

Si allegano i seguenti documenti:

- Sentenza Tar Lazio N. 13520/2021_ REG.PROV.COLL.
- Appello per l'annullamento della sentenza del TAR Lazio, Sez. II bis, n. 13520 del 27 dicembre 2021 intervenuta sul ricorso proposto da Fondazione Banco di Napoli ed altri.
- Nota Commissari BDS del 27/12/2021
- Nota del Vice Presidente della FBN del 29/12/2021
- Nota Commissari BDS del 24/01/2022
- Visura Camerale Cirdan Group S.p.A.
- Visura Camerale Cirdan Group S.r.l.
- Visura Camerale Cirdan Capital Management Ltd.
- Proposta Cirdan Capital Management Ltd del 05/01/2022.
- Deposito fiduciario notaio Corvaggia
- Proposta di offerta River Rock LLP del 03/06/2021
- Proposta di offerta VLT Consulting Srls del 03/06/2021

